

CARBONE INFORMAZIONI

STAFFETTA DEI COMBUSTIBILI SOLIDI

MENSILE - 37° ANNO

Carbone, Enel lo difende in Spagna

“No culpes sólo al carbón, tu coche y otros mil millones contaminan mucho más”. O meglio “Non dare la colpa solo al carbone, la tua automobile insieme ad un altro milione inquina molto di più”. È uno spot pubblicitario, circolato su internet in Spagna ad aprile e poco dopo ritirato, per confutare il “falso mito” che le centrali a carbone siano la principale causa di emissioni. Due giovani al ristorante discutono come spostarsi per andare al cinema. La donna propone di usare l’automobile, mentre l’uomo di andare a piedi per evitare di inquinare l’aria. Lei controbatte che prima devono essere chiuse le centrali a carbone, perché è provato che il carbone rappresenta la maggiore causa di inquinamento. Ne nasce una breve discussione sui falsi miti, che chiama in causa anche le bevande gassate corrosive per le tubature. Alla fine lo spot si conclude con la scritta barrata di rosso “Il carbone è la causa principale dei cambiamenti climatici”, sottolineando con un grafico che i trasporti convenzionali in Spagna rappresentano il 40% delle emissioni atmosferiche, mentre le centrali a carbone solo il 14%.

La particolarità dello spot è che non è stato commissionato da Carbuni3n, ma da Endesa. La societ3a spagnola possiede 4 centrali a carbone ed è controllata da Enel che, mentre in Spagna ha difeso il carbone in modo palese, in Italia sta chiudendo le sue centrali pi3u obsolete nell’ambito del progetto Futur-e e investendo nelle rinnovabili. Cercando di salvare con dichiarazioni pi3u “soft” gli ingenti investimenti nella moderna Torre Valdaliga Nord di Civitavecchia (v. Staffette 21/11/17 e 19/3) che, secondo la Sen, dovrebbe chiudere al 2025.

Rapporto Oir, la Sen costa 115 mld

Il sistema elettrico italiano si sta confrontando con il processo di transizione energetica verso la decarbonizzazione del parco generazione, in linea con gli indirizzi dell’Accordo di Parigi e gli obiettivi europei di lungo termine. Ci3o si sostanzia nel phase out del carbone e nel portare le energie rinnovabili a coprire il 55% dei consumi elettrici al 2030, come previsto dalla Sen. Come emerge dal Rapporto 2018 dell’Osservatorio Oir di Agici presentato ieri a Milano, sar3a necessario installare ogni anno 4-5 GW addizionali, a fronte degli attuali 800 MW del 2017: circa 6 volte di pi3u. La produzione al 2030 dovr3a crescere da 103 TWh nel 2017 a 184 TWh nel 2030. Il contributo fondamentale deriver3a dal fotovoltaico (+290% rispetto al 2017) ed eolico (+230%).

Per abbandonare il carbone e le fonti fossili, sottolinea il rapporto, gli investimenti ammonterebbero a 70 mld € negli impianti Fer e altri 45 mld in infrastrutture di rete e risorse di flessibilit3a. Il revamping/repowering degli impianti esistenti sar3a in grado di aumentare la capacit3a del parco esistente di 2-5 GW per il fotovoltaico, 1,1-3,8 GW per l’eolico e 0,57-3,4 GW per l’idroelettrico, garantendo un risparmio di suolo di 54 Km2 per l’efficienza dei moduli e oltre 80 Km2 nel repowering. Tuttavia l’ammodernamento del parco Fer rende necessario intervenire sulla normativa per semplificare i processi autorizzativi. Il Rapporto Oir punta ad individuare le azioni chiave per raggiungere gli obiettivi rinnovabili della Sen in modo efficiente per l’intero sistema dal punto di vista legislativo, regolatorio e pianificazione.

Mercato dei noli

Numeri positivi per le Capesize che beneficiano della domanda di minerale cinese. Nonostante l’andamento altalenante legato alle fluttuazioni dei prezzi della materia prima. Le Panamax iniziano a risentire dell’introduzione dei dazi Usa e della reazione cinese. I cinesi hanno applicato dazi del 107% sul sorgo per carichi gi3a imbarcati e pagati causando un dirottamento verso altre destinazioni per evitare i costi insostenibili. I carichi di grano Usa sono stati dirottati verso Giappone e Corea. Buoni segnali del carbone dal Baltico. Tra i fissati pi3u recenti troviamo: 9,20 \$ per 150.000 t carbone Abbot Point/Zhoushan 5 - 14/6 (50mila shc all’imbarco e 30mila shc allo sbarco) conto CCS; 15,30 \$ per 75.000 t carbone Dalrymple Bay/1 porto indiano 10 - 20/6 (30mila shex all’imbarco e 20mila shex allo sbarco) conto Sail; 11,95 \$ per 160.000 t carbone Puerto Bolivar/Wilhelmshaven e Gdynia 12 - 20/6 (50mila shc all’imbarco e 30mila shc allo sbarco a Wilhelmshaven e 25mila shc allo sbarco a Gdynia) conto Engie; 11,30 \$ per 160.000 t carbone Puerto Bolivar/Rotterdam 21 - 30/5 (50mila shc all’imbarco e 25mila shc allo sbarco) conto Phaeton; 7,25 \$ per 170.000 t minerale Dampier/Qingdao 30/5 - 2/6 (scala imbarco e 30mila shc allo sbarco) conto Rio Tinto; 18,00 \$ per 170.000 t minerale Tubaraol/Qingdao 1 - 10/6 (3 gg shc e 30mila shc allo sbarco) conto Cargill.

Bolivar/Rotterdam	9,50	\$/t (*)
<i>(150.000 t 6 g. shc totali)</i>		

Richards Bay/Rotterdam	7,80- 7,90	\$/t (*)
<i>(150.000 t scala imbarco e 30.000 shc sbarco)</i>		

Golfo/Ponente Italia	23,50	\$/t (*)
<i>(50.000 t al 10% carbone/petcoke 20.000 e 10.000 shc**)</i>		

Golfo/Ponente Italia	25,50	\$/t (*)
<i>(50.000 t al 10% carbone/petcoke imbarco Golfo-sbarco 1 porto in Tirreno e 1 in Adriatico 20.000 e 10.000 shc**)</i>		

(*) Idea di nolo. (**) Senza limitazione di pescaggio.

Indice Biffex Cape (15/3): **1.238** (2.106 al 17/5)
 Indice Biffex Panamax (15/3): **1.619** (1.239 al 17/5)
 Indice Dry Bulk (15/3): **1.150** (1.150 al 17/5)
 Indice Biffex Supramax (15/3): **1.077** (1.064 al 17/5)

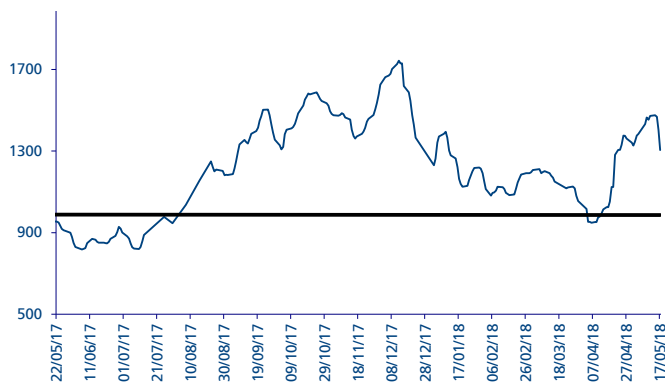
Fonte: elaborazione Staffetta su dati Dow Jones

Mercato internazionale online del carbone

	Indo 4.200	R. Bay	Rotterdam
Indice mensile			
Dicembre 2017	44,98	95,70	95,70
Gennaio 2018	44,98	98,65	96,53
Febbraio 2018	44,98	95,13	87,02
Marzo 2018	44,98	91,99	79,82
Indice settimanale			
03 marzo 2018	44,98	95,48	80,23
10 marzo 2018	44,98	92,05	81,89
17 marzo 2018	44,98	90,96	81,52
24 marzo 2018	44,98	90,77	78,65
31 marzo 2018	44,98	90,69	76,83

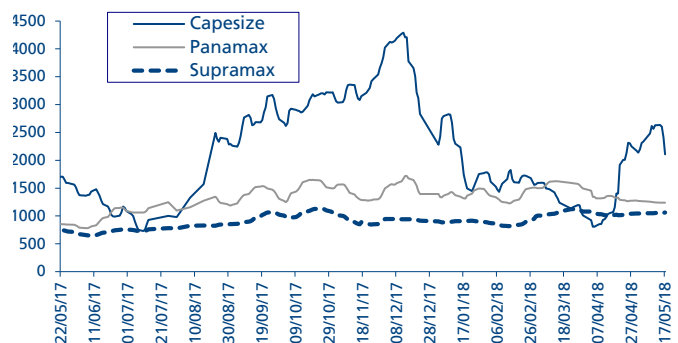
Andamento dei noli

Dry Bulk Index



Nota: vedi mercato dei noli in prima.
Fonte: elaborazione Staffetta su dati Baltic Exchange

Capesize, Panamax & Supramax Indices



Dall'Italia

Cciaa Milano, rincari per il coke

Salgono i coke, scendono gli agglomerati nella rilevazione della Camera di Commercio di Milano del 14 maggio. I coke di fonderia nazionale di varia pezzatura sono saliti rispetto a febbraio da 435 a 450 €/t. Il coke di fonderia estera di provenienza europea è passato da 470 a 485 €/t. I coke metallurgici nazionali da 70 a 90 mm sono saliti da 365 a 380 €/t; quelli da 30 a 70 mm da 305 a 315 €/t e infine quelli da 10 a 30 mm da 290 a 300 €/t.

Tra gli agglomerati, le mattonelle di lignite tedesca in pacchi da 10 kg circa sono arretrati da 300 a 285 €/t, mentre quelli in pacchi da 25 Kg circa da 290 a 275 €/t.

Eurallumina, Enel fornirà vapore ed energia

Non sarà costruita nessuna caldaia a carbone per rilanciare Eurallumina di Portovesme in Sardegna, ma sarà realizzato un vapordotto. L'azienda, controllata dalla russa Rusal, ha prodotto fino al 2009 allumina dalla lavorazione della bauxite. Per la produzione di vapore e per l'approvvigionamento energetico, ha siglato un accordo commerciale con Enel. La decisione è stata ufficializzata il 17 aprile nel corso dell'incontro che si è svolto al ministero dello Sviluppo economico cui hanno partecipato oltre al Mise, il ministero dell'Ambiente, la Regione Sardegna (assessorato Ambiente), il coordinamento Piano Sulcis, Enel, Rusal ed Eurallumina. Il vapore fornito dalla centrale a carbone Grazia Deledda equivale a un impegno di 180 MW termici: l'equivalente di una caldaia da 285 megawatt termici di potenza. Al progetto di ammodernamento e miglioramento dell'impianto andrà un contributo del Mise di 83 milioni di euro, di cui fino a 16 a fondo perduto. Su un investimento complessivo previsto dall'impresa di circa 160 milioni di euro.

Brindisi Nord, ok a dismissione gruppi 1 e 2

La delibera della Giunta della Regione Puglia, pubblicata sul bollettino n. 62 del 4 maggio, approva l'intesa per il progetto presentato da A2A Energie Future Spa sulla modifica della centrale termoelettrica di Brindisi Nord. Edipower aveva presentato al Mise istanza di autorizzazione per la modifica della centrale termoelettrica esistente di Brindisi Nord.

Il progetto riguarda lo smantellamento per le parti fuori terra delle Unità 1 e 2 della sottostazione elettrica 220 kV, cioè fino al piano campagna, mantenendo attive infrastrutture quali, strade, piazzali, fognature e sottoservizi necessari al funzionamento delle Unità 3 e 4 da 320 MW che rimarranno in servizio.

Nel progetto è inoltre previsto l'installazione del nuovo trasformatore ausiliare di gruppo (TAG) nella sottostazione elettrica 380 kV per l'avviamento delle unità 3 e 4, che costituisce parte del progetto di co-combustione carbone - CSS, sottoposto a verifica di assoggettabilità a Via presso il ministero dell'Ambiente e funzionale alla prosecuzione dell'attività di generazione con le unità 3 e 4.

Aia Monfalcone, istanza modifica A2A

A2A ha presentato al ministero dell'Ambiente istanza di modifica dell'Aia del 2009 della centrale a carbone di Monfalcone, aggiornata al 2016, per la rinuncia all'autorizzazione alle operazioni di deposito preliminare e di messa in riserva di ceneri e gessi all'interno del serbatoio n. 2 di stoccaggio di olio combustibile e contestuale ridefinizione delle aree di deposito temporaneo di rifiuti.

La società precisa che la gestione del nuovo deposito non modificherà il rispetto dei requisiti prescritti dall'Aia. Si tratta di un intervento di natura gestionale.

Dal Quarterly Coal Report dell'Eia

Più che raddoppiate le esportazioni Usa verso l'Asia

Gli Stati Uniti hanno esportato 97,0 milioni di short tons (MMst) di carbone nel 2017, un aumento del 61% (36,7 MMst) rispetto al livello del 2016. Le esportazioni verso l'Asia sono più che raddoppiate da 15,7 milioni nel 2016 a 32,8 milioni, sebbene l'Europa continui a essere il principale destinatario delle esportazioni di carbone negli Stati Uniti.

Il carbone da vapore nella termoelettrica ha coperto la maggior parte dell'aumento delle esportazioni. India, Corea del Sud e Giappone sono stati tra i primi 5 paesi destinatari delle esportazioni Usa. L'India, il maggiore importatore di carbone da vapore americano, ha importato 7.6 MM di carbone da vapore, quasi tre volte tanto quanto nel 2016, principalmente per alimentare la crescente capacità elettrica del paese.

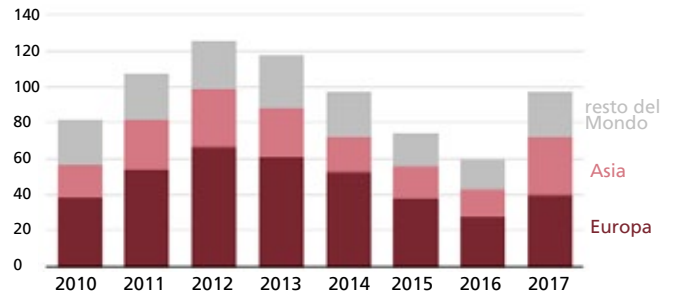
La capacità di generazione di carbone in India è più che raddoppiata negli ultimi anni per soddisfare la crescente domanda di elettricità. Sebbene l'India produca abbastanza carbone per soddisfare la maggior parte delle sue necessità domestiche, una buona parte delle nuove centrali elettriche richiedono carbone con maggiore qualità e contenuto energetico rispetto al carbone indiano.

La Corea del Sud è stata il terzo maggior destinatario di carbone da vapore statunitense, importando 5,9 MMst, rispetto a 1,3 MMst nel 2016. Questo aumento è principalmente dovuto al piano della Corea del Sud di abbandonare l'energia nucleare.

La produzione di elettricità del Giappone è dominata da centrali a combustibile fossile, poiché gran parte della flotta nucleare deve ancora ripartire dopo l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima del 2011 e la conseguente chiusura delle altre centrali nucleari del paese. Il Giappone dipende dalle importazioni per oltre il 90% del suo fabbisogno energetico e le esportazioni di carbone da vapore Usa sono state di 2,7 MM nel 2017, rispetto a 0,6 MM nel 2016.

Le interruzioni dell'approvvigionamento possono anche influenzare l'import e la destinazione delle esportazioni di carbone negli Stati Uniti. Nel 2017, le interruzioni dell'approvvigionamento di carbone dall'Australia e dall'Indonesia - tradizionalmente i principali fornitori per molti paesi in Asia - hanno fatto sì che molti paesi asiatici si rivolgessero alle importazioni

Esportazioni Usa per destinazione (2010-2017) (mln short tons)



Fonte: Eia

dagli Stati Uniti per compensare tali interruzioni.

Anche i costi di trasporto devono essere sufficientemente bassi da consentire ai produttori di spedire il carbone in Asia. Circa il 61% delle esportazioni di carbone americano in Asia proviene da Norfolk, Virginia e Baltimora, nel Maryland, con un viaggio di massimo 45 giorni.

Le esportazioni statunitensi di carbone metallurgico sono aumentate anche nel 2017, raggiungendo 55,3 milioni di tonnellate e rappresentando il 57% delle esportazioni totali di carbone, più di un terzo rispetto al 2016. Il carbone metallurgico è utilizzato principalmente nella produzione di acciaio. L'Europa è stata la destinazione principale per le esportazioni, che rappresentano il 45% delle esportazioni metallurgiche statunitensi nel 2017.

I primi sei paesi (Brasile, Giappone, Ucraina, Canada, India e Corea del Sud), che importano carbone metallurgico dagli Stati Uniti, hanno rappresentato oltre la metà di tutte le esportazioni metallurgiche nel 2017. Cinque di questi sei paesi, ad eccezione dell'Ucraina, sono stati anche tra i primi dieci paesi che hanno esportato acciaio negli Stati Uniti nel 2017.

Carbone e petcoke

Prezzi spot del petcoke di aprile

Origine	zolfo (%)	Prezzo (\$/mt)
Stati Uniti		
Fob Golfo Usa	6,5	78
Fob Golfo Usa	4,5	90
Fob US West Coast	3,0	112
Fob US West Coast	2,0	138

Fonte: Dow Jones

Prezzi spot del carbone Usa (\$/st)*

Prezzi al	Central Appalachia 12.500 Btu 1.2 SO2	North Appalachia 13.000 Btu < 3.0 SO2	Illinois Basin 11.800 Btu 5.0 SO2	Powder River Basin 8.800 Btu 0.8 SO2	Uinta Basin 11.700 Btu 0.8 SO2
20/04/2018	\$61,45	\$45,05	\$32,70	\$12,45	\$42,05
27/04/2018	\$60,40	\$44,30	\$32,70	\$12,45	\$41,70
04/05/2018	\$60,40	\$44,30	\$32,70	\$12,45	\$41,70
11/05/2018	\$60,40	\$44,30	\$32,70	\$12,45	\$41,70

Fonte: elaborazione Eia su dati Sml Energy

Note: 1) Media settimanale dei prezzi espressi in short tons. 2) Carboni (high Btu) selezionati in ogni regione. 3) Carboni con consegna nel trimestre successivo (prompt quarter) a quello corrente. (*) Rilevazione del 14 maggio

Dall'estero

Phase-out, Germania istituisce commissione

Il Governo tedesco istituirà una commissione per il phase-out del carbone, come previsto dall'accordo di coalizione siglato a febbraio da Cdu/ CsU e Spd. La commissione sarà composta da 23 membri di tutti gli schieramenti politici, sotto la supervisione del ministro dell'Economia e dell'Energia, Peter Altmaier (Cdu). Il suo compito consisterà nell'elaborare un piano per l'uscita dal carbone entro il 2018. La commissione sarà guidata dagli ex presidenti degli Stati orientali del Brandeburgo, Matthias Platzeck (Spd), e della Sassonia, Stanislaw Tillich (Cdu), e dalla ex sottosegretaria all'Ambiente, Ursula Heinen-Esser (Cdu).

Il piano dovrà includere misure per ridurre "il più possibile" il previsto gap con gli obiettivi al 2020 per le emissioni, fissare una data per il phase-out del carbone e definire le azioni economiche e sociali necessarie nelle regioni interessate. Altmaier ha fatto sapere che l'attuale capacità installata a carbone e lignite sarà dimezzata entro il 2030.

Dal Bollettino del Mise

Le importazioni del carbone nei primi tre mesi del 2018

Prodotto - Paese	Marzo	Giugno	Settembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale
Antracite e carboni magri		3.100,00		10.009,98	27.063,44		10.000,00	37.063,44
Russia		3.100,00		10.009,98	27.063,44		10.000,00	37.063,44
Carbon fossile da coke	141.463,00	193.720,65	116.155,88	333.998,34	88.999,04	66.489,00	249.946,15	405.434,19
U.s.a.	141.463,00	126.660,00	44.683,00	207.229,34	71.793,00	66.489,00	175.324,15	313.606,15
Australia				71.461,00			74.622,00	74.622,00
Croazia					5.000,00			5.000,00
Ucraina					12.206,04			12.206,04
Carbone da vapore	875.813,84	848.187,29	1.060.937,16	1.186.740,17	1.130.704,59	866.342,91	985.327,75	2.982.375,25
Russia	382.807,03	444.557,37	545.268,09	524.310,69	516.930,80	382.323,85	425.822,53	1.325.077,18
Indonesia	64.059,00		97.979,90		130.036,00	118.482,19	132.257,00	380.775,19
Colombia	270.321,15	136.885,16	166.239,19	274.069,15	319.181,83	239.011,29	179.712,41	737.905,53
U.s.a.	98.826,66	23.264,78	124.039,18	266.012,33	164.555,96	126.525,58	160.493,31	451.574,85
Spagna	59.800,00	108.338,78	48.277,00	122.348,00			7.597,50	7.597,50
Sud-Africa							79.445,00	79.445,00
Coke di carbon fossile	91.307,00	83.432,00	40.917,00	40.238,00	85.244,00	45.353,00	41.694,00	172.291,00
Polonia	42.768,00	83.432,00	40.917,00	40.238,00	85.244,00			85.244,00
Cina	48.539,00					45.353,00	41.694,00	87.047,00
Coke di petrolio	36.210,00	46.153,02	42.350,00	57.855,46	29.184,77	134.792,66	129.253,95	293.231,38
U.s.a.	30.960,00	40.903,02	37.100,00	53.855,46	29.184,77	129.792,66	129.253,95	288.231,38
Grecia	5.250,00	5.250,00	5.250,00	4.000,00		5.000,00		5.000,00
Ligniti e agglomerati	44,00	87,00	306,00	303,00	216,00	66,00	44,00	326,00
Germania	44,00	87,00	306,00	303,00	216,00	66,00	44,00	326,00
Totale Complessivo	1.144.837,84	1.174.679,96	1.260.666,04	1.629.144,95	1.361.411,84	1.113.043,57	1.416.265,85	3.890.721,26

Le immissioni sul mercato interno

Cod.	Antracite e carboni magri	Marzo 2017	Marzo 2018	Aggregato 2017	Aggregato 2018	Variazione % mese	Variazione % anno
10	Antracite e carboni magri	3.615,00	2.761,00	12.800,00	8.114,00	-23,62	-36,61
11	Agglomerati di carbon fossile						
20	Carbon fossile da coke						
30	Carbone da vapore	14.178,60	19.671,86	56.777,24	59.154,68	38,74	4,19
40	Ligniti e agglomerati		44,00	590,00	326,00		-44,75
60	Coke di carbon fossile	12.350,00	9.385,00	32.419,00	28.853,00	-24,01	-11,00
61	Gas di cokeria	9.243,00	8.589,00	25.084,00	25.654,00	-7,08	2,27
65	Gas di altoforno	8.697,00	8.438,00	28.110,00	23.636,00	-2,98	-15,92
69	Altri combustibili						
81	Catrame grezzo	3.794,00	3.736,00	12.170,00	8.935,00	-1,53	-26,58
82	Solfato ammonio	2.083,00	2.136,00	6.744,00	6.023,00	2,54	-10,69
83	Benzolo						
84	Pece						
90	Coke di petrolio	7.164,18	9.069,37	18.499,42	34.606,06	26,59	87,07
99	Altri non energetici						
	Totale	61.124,78	63.830,23	193.193,66	195.301,74		

(*) Dati provvisori

La materia è espressa in tonnellate

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico DGSAIE DIV.6